

LA STAMPA

Data: 21 maggio 2013

il caso

GIUSEPPE LEGATO

L'esposto in Procura è stato inviato il 13 maggio scorso. In estrema sintesi recita questo: «Siamo stanchi delle lamentele e delle rinunce e ai pasti da parte dei nostri figli. I bambini e gli insegnanti trovano scarafaggi, cavallette, capelli, nastri adesivi nelle porzioni del pranzo. Sicuri di un vostro immediato intervento, alleghiamo le firme».

Il documento di cinque pagine è stato sottoscritto da poco più di un centinaio di persone. Si definiscono genitori degli alunni della scuola elementare Emma Strada, via Bertero 2, all'interno dell'istituto comprensivo Santa Maria di Moncalieri. Accuse gravi che - nel racconto di alcuni dei firmatari - sarebbero state riportate a casa dagli stessi bambini.

LE ACCUSE DEI BAMBINI

«Una volta c'era persino una cavalletta negli spinaci»

Il Comune, la preside della scuola e la stessa ditta (Gemeaz, colosso della distribuzione di pasti a enti pubblici) smentiscono categoricamente che un problema così importante possa essersi verificato: «Un conto dicono - è la gradibilità del cibo, un altro sono gli scarafaggi».

La denuncia

I genitori però insistono. Giovanni Maida, 42 anni, cassintegrato Indesit a None, è anche rappresentante di classe per la IV elementare: «Ho due figli di 9 e 13 anni che frequentano l'istituto. I miei ragazzi, da gennaio ad oggi, tornano spesso a casa con il mal di pancia. Mi raccontano di aver trovato alcune volte corpi estranei. Nel loro caso era scotch».

Caterina Longo, che è un po' l'anima di questa petizione, ha 51 anni, ed è pure lei cassintegrata ma alla Fiat: «Mio figlio ha avuto una gastrite grave - spiega la signora - e ha raccontato a casa di aver visto una cavalletta negli spinaci». Fin qui il «de relato» dei ragazzi e la denuncia cautelativa dei papà e delle mamme.



Scuola elementare Emma Strada

L'istituto di via Bertero, in borgata Santa Maria, è al centro delle polemiche dei genitori, che hanno raccolto più di cento firme per protestare

Moncalieri

“Capelli e scarafaggi nei piatti dei bambini”

I genitori vanno in procura. L'azienda: “Non è vero”



Caterina Longo
mamma



Paolo Montagna
assessore

Lamentele e sanzioni

La cronaca racconta che negli ultimi mesi c'è stata qualche polemica sulla qualità del cibo nelle mense di tutte le scuole cittadine. Cibi scotti, sugo acquoso, piatti freddi. «C'è stato un cambio d'appalto - spiega l'assessore all'Istruzione Paolo Montagna - che è avvenuto in corso d'anno e questo ha causato dei disagi. Ci hanno segnalato carenze esclusivamente sulla pasta e sul condimento, ma le stesse lamentele rispetto a febbraio, sono notevolmente diminuite». Aggiunge l'assessore: «Detto ciò i controlli effettuati dai nostri uffici e dalla Camera di Commercio sia nel refettorio che nei pasti hanno accertato la

regolarità del servizio. Abbiamo elevato delle sanzioni e i soldi incassati sono stati investiti in ulteriori controlli».

Cade dalle nuvole anche la preside della scuola Ada Cesa: «La scorsa settimana ho man-

LA REPLICA

«Le nostre procedure sono molto rigide, a noi non risulta nulla»

giato in mensa anch'io. Non è un pranzo da hotel 5 stelle e forse nemmeno tre stelle, ma cavallette e scarafaggi non me lo aveva detto ancora nessuno. Né genitori, né bambini, tanto meno insegnanti».

Hanno detto

«Mio figlio ha raccontato di aver visto una cavalletta negli spinaci»

Caterina Longo

51 anni, mamma di due studenti

«Mangio anch'io in mensa. Non mi è mai arrivata una segnalazione di questo tipo»

Ada Cesa

preside della scuola Emma Strada

«I controlli effettuati dai nostri uffici hanno accertato la regolarità del servizio»

Paolo Montagna

assessore all'Istruzione di Moncalieri